

ARCHEOLOGIA

Indiana Jones del Friuli

SONO RIPARTITI alla volta della Siria, gli «Indiana Jones» dell'Università di Udine.

Si tratta di una decina di studenti del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali che, fino alla fine di ottobre, saranno impegnati nella quinta campagna di scavo sul sito di Tell Mishrife, l'antica Qatna, 18 chilometri a nord-est della città di Homs, nella Siria centrale. Obiettivo, riportare alla luce, dopo le straordinarie scoperte dello scorso ottobre (una statua regale in basalto del XVIII-XVII sec. a.C., un archivio di tavolette cuneiformi, una collezione di intagli in osso e avorio di sontuosi mobili del palazzo del XV sec. a.C.) altre testimonianze della civiltà che 4 mila anni fa abitava la capitale Qatna.

«Gli scavi — spiega Daniele Morandi Bonacossi, direttore dei lavori — sono un'occasione fondamentale per conoscere la storia del Vicino Oriente tra il III e il I millennio a.C.: un arco di 2 mila anni cruciali per la storia della Siria e di tutta l'area circostante. Il nostro lavoro consente di ricostruire la vita degli abitanti del luogo e le relazioni diplomatiche militari internazionali di allora».

Nel II millennio a.C. il dominio di Qatna reggeva le sorti di un vasto regno che dominava l'intera Siria centrale e regolava il traffico delle vie carovaniere che, attraverso il deserto siriano-arabico, univano la Mesopotamia



al Levante. Lungo queste rotte si trasportavano stoffe, legnami pregiati, cavalli di razza, rame e stagno e si muovevano ambasciatori ed eserciti. Nel palazzo imperiale di Qatna si sviluppavano fitte relazioni diplomatiche tra i più potenti sovrani dell'epoca: i re della Mesopotamia, i re ittiti dell'Anatolia, i faraoni egizi.

Quattro gli obiettivi della campagna 2003. Terminare lo scavo del palazzo reale del II millennio a.C., portandone alla luce la parte est. Raggiungere il suolo vergine nel grande sondaggio stratigrafico sulla sommità dell'acropoli, in modo da ottenere una sequenza stratigrafica e di materiali completa.